

IL PROGETTO

TUTTI E NESSUNO è una **A.P.S.** (Associazione di Promozione Sociale) dal 2018, costituita dalla compagnia teatrale e dalle persone che vi ruotano attorno nei vari progetti proposti in questi anni; un vero e proprio gruppo di artisti, impegnati ora in un nuovo spettacolo con gli stessi ingredienti: storia inedita, musica, band live, 30 tra attori, ballerini, cantanti e musicisti.

E' stata condivisa, con tanti operatori del sociale, l'idea d'inscenare un lavoro che avesse al centro il tema dell'**AFFIDAMENTO FAMILIARE** con il duplice obiettivo di promuovere direttamente e indirettamente il prezioso e sempre più necessario strumento dell'**AFFIDO**. Promosso inizialmente in *Valdelsa* con il sostegno dei Servizi e della Regione Toscana, nonché il patrocinio dell'Ordine degli Assistenti Sociali, mantiene dopo 4 anni dal debutto la finalità di mostrare il lavoro degli assistenti sociali, provando umilmente, non tanto a demolire il fastidioso stereotipo di quelli che *"tolgono i bambini"*, ma di aggiungere a questo un paio di interrogativi: *"toglierli a chi?"* e *"per metterli dove?"*.



Abbiamo volutamente scelto una storia familiare che rappresentasse quel limbo, talvolta frustrante, altre più chiaro, tra bianco e nero e colori in cui si muovono gli operatori sociali, dove le scelte non sono così facili e immediate, dove da soli non si va da nessuna parte e dove la rete, il dialogo, l'apporto di molti altri attori, faticosamente coinvolti, rappresentano talvolta, l'unica possibilità di essere efficaci.

Farlo in musica e renderlo accessibile a tutti come una vera azione di promozione che non si rivolga solo agli addetti ai lavori è stata una scommessa che speriamo di riuscire a mantenere... perché questo è soprattutto un **Musical!**

Oggi più che mai, con una pandemia alle spalle, una guerra assurda alle porte, ci troviamo ancora a raccogliere i cocci e a cercare nuove forme di accoglienze.

Lo spettacolo ha debuttato nel 2018 con due SOLD OUT in *Valdelsa* ed oggi vanta 4000 spettatori con il primo tour, interrotto nel 2020 con la pandemia. Ripartiamo nel 2022 dopo aver toccato diverse città della Toscana e speriamo anche i cuori di chi si è appassionato alla storia di Matteo.

LA RAMA

"SIAMO STORIE" è il titolo di questa nuova commedia musicale in due atti di **Emiliano D'Ambrosio**. La canzone omonima è il tentativo di un genitore di spiegare al proprio figlio/compagno che la vita è un viaggio da vivere e che c'è la possibilità di scegliere se essere *"storie in bianco e nero o a colori"* e cambiare il suo corso...

Le storie sono quelle scritte in un grande libro: la scenografia disegnata da *Marco Gandolfi* volutamente artigianale (grazie all'opera di *Gaetano D'Ambrosio*). Le pagine si aprono ad ogni cambio di scena a destra e a sinistra, tra interni ed esterni, quasi costringendo lo spettatore a seguire, come in una partita di tennis, ciò che avviene sul palco.

Storie diverse quelle dei protagonisti, che ruotano attorno alla vita dell'adolescente **Matteo** (*Antonio Corcione*, talentuoso giovane attore) cresciuto con un padre maltrattante, assente anche sul palco, ed una madre fragile, **Sabrina** (*Vittoria Bertoni*), incapace di mettere al primo posto i figli anziché il rapporto patologico con un uomo molto simile ai tanti che il Servizio Sociale incontra nel suo lavoro. Poi c'è **Iris** (la piccola *Morena Vassallo*), sorella minore, spettatrice apparente delle vicende familiari. **Chiara**, l'assistente sociale (*Elena Persichino*), rappresenta un contesto, certamente stressante e carico di emotività, fatto di una équipe, prima ancora, di un gruppo di amici/colleghi, **Marco** (*Emiliano D'Ambrosio*) in particolare, che si supportano a vicenda nelle diverse e complesse vicende familiari. Vicende che a volte la portano ad essere il bersaglio di tutti (come nella coinvolgente e incalzante *"Help"*) o il centro di un prezioso lavoro di rete e di *"Dialogo"* (la canzone che accompagna il cambiamento di queste storie).

In questa fitta rete di relazioni si inserisce anche il richiamo facile al gruppo dei *"devianti"* che altro non sono che i figli, come Matteo, non visti, lasciati soli, aggregati, forti nel gruppo, tra il rap e i murales, uno stereotipo che anche oggi torna ad essere di nuovo e con più facilità, la realtà di molti ragazzi, tra spaccio e modelli prorompenti.

Una storia volutamente realistica, non estrema, facilmente rintracciabile nel nostro quotidiano, tra la necessità di intervenire e quella di trovare il momento giusto e le persone giuste perché l'intervento funzioni... Ed ecco **Alma** (*Rosanna Albano*), l'affidataria capace di non cedere alle provocazioni e di accogliere, per permettere, non solo a Matteo, affidatole part-time, ma indirettamente a tutta la famiglia, di concedersi "un tempo per ricostruire un dialogo" e cambiare il futuro. Non possono mancare i momenti comici, caricaturando manie, culture, arroganze, semplicità, fragilità e umanità per colorare la tela di un disegno straordinario quando questo lavoro funziona!

Di sicuro Matteo sarà passato accanto a noi almeno una volta. Abbiamo bisogno di tante Alma per far spazio ed accogliere, accompagnare e poi lasciar tornare a casa, forse, un uomo in grado di poter dire un giorno a suo figlio: *"questa vita... è un'avventura!"*